ℭSCALA DELLA VITA SPIRITVA:/ LE SOPRA EL NOME MARIA.

Composta da Maestro domenico Beniueni ca/ nonico di san Lorenzo. Maria.

PIV uolte dilecta in christo madre haue te da me ricerco et con instantia adimã dato che io per uostro cõforto uiscriuessi qualche cosa spirituale. Allequali uostre certo laudabile petitioni / parte per nõ essere a questo idoneo / parte pla charestia del tempo / parte anchora perla indispositione corporale ho nõ sanza mio dispiacere facto insino a hora resistẽtia. Ma trouandomi alpresente alquanto piu libero dallaltre mia occupationi / et del corpo anchora alquanto meglio disposto / Mi e/ paruto di nõ essere piu duro al satisfare a uostri honestissimi desiderii. Sendo maxime per molti rispecti non mediocremente obligato alla uostra charita: Al/ laquale se per questo mio scriuere faro median/ te lagratia di dio cosa alcuna grata: nõ meno sa/ ra ancora grato a me / che gratificarui desidero: Cosi come graue et molesto misarebbe se io per/ la mia ignorãza in alcuna cosa ui offendessi. Per che non presumptuosamẽte come da me ho as/ sumpta questa altrimenti a me laboriosa prouincia: Ma come pregato et solo per satisfare a uo/

ſtri deſiderii: Equali piu toſto p amore che p ra-
gione hãno miſurate le foze mia: Dõde ancora io
ho piu toſto uoluto eſſer da uoi ripreſo dignorã
tia che dimãchamẽto di charita et mutuo amo-
re. ¶ Pẽſando io adũque quello che doueſſi ſcri
uere a uoi dilecta madre, ſubito alla mẽte mi oc-
corſe el nome uoſtro, Maria, Elquale hauendo
uoi cõmune colla glorioſa madre di Dio, penſai
ſecõdo che Dio mi ĩſpiraſſi ſcriuerui qualche co-
ſa ſopra qſto ſancto nome: Nõ quanto ĩporta la
excellẽtia di qllo (pche qſto a me ſarebbe ĩpoſſi-
bile) Ma quãto p uoſtro cõforto mi fuſſi da Dio
cõceſſo dintẽdere. Onde meditãdo io queſto no
me, MARIA, elquale e interpretato illumina
ta, illuminatrice et ſtella del mare, Mi occorſo-
no molte choſe in laude della glorioſa uergine
et madre di Dio. Ma conſiderando che quelle
nelle mie pollute labra nõ riſonauano bene, co-
minciai a meditare ſe in qſto ſalutifero nome po
teſſi p gratia di tale madre trouare alcuna choſa
utile a noi ĩmõdarci et farci degni che le ſue lau-
de et tale nome piu degnamẽte poteſſimo expri
mere et magnificare. Perche diceuo meco mede
ſimo ſe qſto nome MARIA e iterpretato non
ſolamẽte illuminata, ma ancora illuminatrice et
ſtella del mare, certo in qſto ſancto nome ſi deb
ba cõtenere qualche myſterio, per elquale ci ſia

dato lume a caminare et essere da questa uergine gloriosa come da una stella tramõtana ꝑ questo tẽpestoso mare del mõdo cõdocti et scorti a porto di salute. Et cosi pẽsando considerai el numero et elsuono delle lettere di questo dolce nome: elquale trouai essere quinario : Sendo cinque le lettere sue: laqualcosa primamẽte assai midilecto: Pensando che di tale numero quinario e simil mẽte composto quello nome sanctissimo: quod est super omne nomẽ, Cio e el nome del suo figluolo dilecto, IESVS. Et ꝑche io so che ĩ quello diuino nome Iesus sono absconditi ĩfiniti mysterii et thesori pretiosissimi, Mi pensai che ancora ĩ q̃sto nome MARIA fussino molte ꝑtiose cose concluse: Sẽdo luno a laltro simile nel numero delle lettere loro. Onde riuoltandomi a lei quanto seppi et pote la preghai che una scintilla del suo lume mi prestassi: Accio che per sua gloria et per uostro conforto et per cõmune utilita potessi q̃lche saggio gustare della dolceza et bõta di questo suo sancto et glorioso nome. Della qual cosa se fu exaudito, non so: Ma quello che nel meditare questo nome mi occorse alpresente uiscriuo. Et se cosa alchuna intenderete utile o grata a uoi, darete laude a lei: Et con piu feruore opererete tutto q̃llo che penserete essere grato alla sua purita.

VEnnemi dũque nel pẽſiero / che eſſẽdo
q̃ſta glorioſa madre laſcala del paradi-
diſo: ꝑ laqual prima diſceſe el figluolo
di dio in terra: Accioche per quella glhuomini
ſaliſſino in cielo/ che in queſto nome MARIA
miſterioſamẽte ſi cõteneſſino egradi: pequali ſi
poteſſi in queſto mõdo ſalire alla perfectiõe del-
la uita ſpirituale: Accioche ꝑſeuerãdo fuſſi lhuo
mo nellaltro introdocto alla gloria di uita eter-
na. Onde conſiderando che cinque ſono le let-
tere di queſto nome/ Mi pẽſai che ſignificaſſino
eſſere cinque gradi della uita ſpirituale: Pequali
ſalẽdo lhuomo fuſſi finalmẽte da queſta ſancta
madre come da lucidiſſima ſtella cõdocto a lulti
mo ſuo fine. ¶ Queſti cinque gradi (come inten
derete) fece perfecti el ſignore dio in lei quando
dal ſeno paterno diſceſe ad habitare corporalm̃
te nel ſuo glorioſo uẽtre. De quali lei medeſima
laudãdo la bõta diuina fa mẽtione ne primi cin-
que uerſeti del ſuo glorioſo cãtico della/ Magni
ficat/ Secõdo elmodo che per quelli ĩ lei diſceſe
el figluolo di dio. Et pli altri cinque ultimi uerſe-
ti (come uedrete) fa mẽtione di queſti medeſimi
cĩque gradi: ma nel modo pel quale debba lhuo
mo ꝑ queſti ſalire al cielo. Et coſi in dieci uerſett
ti e/ terminato quel cãtico ſancto. ¶ Per ĩtelligẽ
tia adũque et notitia di queſti cinque gradi e/ da
cõſiderare/ che ſecõdo la ſentẽtia ditutti eſancti

nella uia ſpirituale del ben uiuere chriſtiano nõ
ſi puo lhuomo fermare: Ma biſogna o che uadi
inãzi o che torni indrieto . Perche lhuomo che
cãmina nella uia delbẽ uiuer̃ e, ſimile a una naue
che ua contro alcorſo duno rapido torrente per
forza di remi et di uento che gonfi leuele diſteſe
a lalbero. Perche lhuomo e, poſto in queſto mõ
do come una naue in unfiume torrente: Elquale
perla copia et forza delle acque corrente albaſſo
tira et conduce ſeco quello che in eſſo ſi truoua.
Et pero biſogna che lhuomo che ua cõtro a que
ſto fiume, co ꝓprii remi dello exercitio ſpiritua
le ſi affatichi: Sendo pero principalmente aiuta,
to et menato daluento dello ſpirito ſancto: Elq̃,
le ſempre ſoffia et empie le uele dello intellecto
per fede, et della uolonta per amore: Se ſono di
ſteſe in alto per contemplatione et appicchate a
lalbero della croce. Et pero come ogni uolta che
mãchano e remi, et che le uele ſi ſpiccano da lal
bero la naue non puo ſtare ferma, Ma biſogna
che leforze dellacque latirino indrieto: Coſi ſe
lhuomo nonſi exercita cõtinuamente co proprii
remi dello exercitio ſpirituale, et tenga lo intel,
lecto et la uolõta diſteſa in alto alle coſe diuine,
et ſtia ſempre appicchato alla croce, biſogna ch̃
perla forza delle tentationi et delle onde et ꝑ tur

bationecontrarie del mare di questo mondo chi
sia tirato indrieto secondo elcorso delle acque.
Et pero tutti esancti unitamente concludano chi
nella uia del ben uiuere nõ andare in nanzi e/ tor
nare indrieto. ¶ Et di questo seguita chi nella uia
spirituale del ben uiuere sono piu gradi: Onde di
questo parlando el propheta diceua / Ascensio/
nes in corde suo disposuit etce. Ibunt de uirtute
in uirtutẽ etce. Cioe colui che ha facto proposi/
to di uolere ben uiuere ha disposto nel suo cuo/
re salire di grado in grado: Et questi tali andran/
no di uirtu in uirtu. Di questi gradi della uita spi/
rituale (lasciando alpresente quello che dicono
edoctori sancti) solamente al proposito nostro
pigliero questi cinque: Equali penso contener/
si mysteriosamẽte in questo sancto nome MA/
RIA: Aquali facilmẽte si possono reducere tut/
ti gli altri dequali parlano esancti doctori.

Primo grado. .M.

¶ El primo grado dũque della uia spirituale del
ben uiuere / mi pare che cisia denotato perla pri
ma lettera di questo nome Cio e/ .M. Per chi que
sta lettera mi significa et rapresenta questo / Me
moria mortis et peccatorum : Cio e/ memoria
della morte et de peccati. Onde douete pensare
che elfondamento et la radice del bẽuiuere e/ la

gratia di Dio grato faciente: Sanza laquale non
puo lhuomo ne fare ne uolere fare bene alcuno
meritorio di uita ęterna: Perchē come dice lo apo
stolo a Romani: Non est uolentis neque curren
tis sed miserentis dei. Cio e el uolere et loperare
bene non procede da noi, Ma solo dalla gratia
et misericordia di Dio. Et a medesimi Romani
dice: Gratia dei uita ęterna: Cio e a uita ęterna
siamo condocti per la gratia di Dio. Et pero tut
te le cose che pensa o opera lhuomo sanza que-
sta gratia sono niente al meritare uita ęterna. E
adunque necessario primamente albē uiuere ha
uere questo dono della gratia di Dio: Alquale
benche per se medesimo non sia lhuomo suffi-
ciente a prepararsi (perche come dice el saluato
re. Nemo uenit ad me, nisi pater q misit me tra
xerit eum, Cio e nessuno uiene alla mia gratia et
amicitia, Se non e tirato ad quella dal padre chē
mi ha mandato) Niente dimeno se lhuomo dal
canto suo fa tutto quello che puo per acquista-
re questo dono, infallibilmente Dio glene con-
cede. Onde in sancto Mattheo e scripto. Deus
dat spiritum bonum petētibus se cio e Dio e ap
parecchiato a dare elbuono spirito a chi gliene
domanda. ¶ El modo a prepararsi da lcanto

suo per acquistare questa gratia e principalmē
te la penitentia perla sufficiente contritione, cō
fessione et satisffactione desuoi peccati. Onde nō
debba mai lhuomo cessare da questo, se non ha
qualche segno o coniectura di hauere tale gra
tia didio: perche tanto puo in questo lhuomo ex
ercitarsi, che come dice lapostolo, lo spirito sā
cto di dētro li rēdera testimonio di essere figluo
lo di Dio per gratia. Debba dūque lhuomo exer
citarsi in questa uirtu della penitentia perla con
tritione et confessione de suoi peccati. Et questo
e elprimo grado di questa scala del ben uiuere:
Delquale grado parlaua elpropheta, quando di
ceua hauere disposto nel cuore suo uolere salire
perla uia del ben uiuere, ponendo el primo sca
glone nella ualle delle lachryme, Cio e nella cō
tritione et dolore de suoi peccati. ¶ Et perchē ad
questo grado maximamente si uiene pla frequē
te memoria della morte et della brutteza desuoi
peccati, et della pena che per quelli e riseruata
a lhuomo, pero dixi chē q̄sto primo grado e chia
mato, Memoria della morte et de peccati: On
de non e cosa alcuna, che induca piu lhuomo ī
detestatione et contritione de suoi errori, quan
to la memoria et consideratione della morte et
della deformita de suoi peccati. Et della pena chē

della deformita de suoi peccati: Et della pena chi
conseguita a quelli: Onde eglie scripto, Memo-
rare nouissima tua, et in ęternũ nõ peccabis, cio
e, Ricordati della morte, et nõ peccherai in ęter
no. ¶ Similmente quãdo pensa lhuomo, che pe
peccati nõ solo si disforma et discosta daldebito
ordine di Dio: Ma ancora si constituisce inferio
re alla sua natura, diuentãdo (Come e, scripto)
per quelli simile alle bestie: Et cosi ancora quan-
do pensa che la pena che merita el peccato perla
diuina offensione e, ęterna, li uiene horrore et ti
more grandissimo. Pelquale si induce alla peni-
tentia: Et tãto in quella si exercita, che per qual
che segno cognosce hauere riceuuto la gratia di
Dio. El primo grado dunque di questa scala del
ben uiuere e, el timore di Dio et la penitentia co
me e, scripto. Initium sapientie timor domini,
Cio e, el principio della sapientia del ben uiuere
e, el timore di Dio el quale sacquista, chome ha
biamo decto, perla frequẽte meditatione et me
moria della morte et de peccati, et dlle pene del
lo inferno preparate per quelli: Et per qsto lhuo
mo mette el pie in sul primo scaghone di questa
scala exercitandosi nella uirtu della penitentia.
¶ Ma perche come habbiamo decto, nella uia
del ben uiuere bisogna andare innanzi pero non

a 5

debba lhuomo solamente fermarsi in su questo primo scaglone: Ma seguitare salẽdo la scala del ben uiuere.

Secondo grado .A.

¶ Dellaquale scala el secõdo scaglone mi e significato perla secõda lettera di quello sãcto nome: Laquale e. A. Onde ꝑ questa io intendo epso secondo grado, Cio e Abrenũtiatio oĩum terrenorum. Idest abrenũtiatione secondo lo affecto di tutte le cose terrene. Et pero a lhuomo, elquale ha salito el primo scaglione di questa scala del ben uiuere, Cio e, che perla penitentia e, uenuto alla gratia di Dio e, necessario se uuole appropinquarsi a Dio et fare salda et ferma questa gratia, che si spicchi dallo amore et affecto di tutte le chose terrene: Perche la gratia di Dio comunemente nel principio del ben uiuere e, debile et imperfecta: Et benche per quella sia dalla anima rimossa la macula del peccato, Nientedimeno rimane nello lhuomo una certa mala inclinatione perla corruptione della natura, Et per lo uso precedente del peccato: Laquale inclinatione tira lhuomo albasso et allo amore delle cose terrene et alla perdita della gratia. Et pero uolendo fermare anzi augumẽtare et fare perfecta questa gratia: nellaquale consiste tutta la perfe-

ctione et la uita della anima / bisogna diminuire et quanto si puo / spegnere questa mala inclina/tione: Ilche si fa per appropinquarsi a Dio quanto si puo: Et a Dio non si puo appropinquare chi ha lo affecto nel mondo et nelle cose terrene: p/che Dio e/ spirito / et nõ si puo ne cognoscere ne amare / se non da chi a lui si assimigla. Et pero bisogna diuentare piu spirituale per affecto che si puo: cio e/ spiccarsi da questo carnale et corpo/rale amore. Onde colui che e/ col suo affecto immerso in queste cose terrene / ha elsuo cuore serrato et strecto a un poco di terra: Et pero cercha quãto puo dilatarsi / desiderãdo et con ogni sua industria cercando augumentare le sue richeze: Ma perche ogni cosa creata e/ strecta et piccoli/na / pero quãto piu el cuore dellhuomo a quella si accosta / tanto piu si serra et stringe / et meno capace diuenta della grandeza di Dio. Et pero e/ necessario a appropinquarsi a Dio per cognitio/ne et amore allargare et dilatare el cuore: Accio che sia piu capace di quella immensa et infinita bonta di Dio. Et questo tanto piu si fa / Quanto piu si spiccha dallo amore delle cose terrene. Et pero Dio / elquale desidera la nostra perfectio/ne et salute / per allargarci el Cuore et farci piu Chapaci della sua Maiesta et bonta / Quando

ſiamo duri a laſciare queſto amore et affecto ter
reno ci da delle tribulatiõi / et togleci le coſe ter/
rene / o laroba o / lafama / o aparẽti / o li amici / o
laſanita corporale: Acciochẽ perdẽdo quello chẽ
amauamo pognamo el noſtro amore et affecto
ad maggiore coſa: Laquale nõ poſſiamo perder.
Onde el propheta in pſona di colui / che da Dio
e / tribulato per ſua ſalute / et che di q̃ſto e / illumi
nato / ringratiãdo dio diceua. Cũ inuocarẽ exau
diuit me deus iuſtitie meæ: in tribulatione dila/
taſti mihi / Cio e / cercando io (dice el tribulato)
el mio ſignore Dio per accoſtarmi allui / dalqua
le uiene la mia ſalute / et nõlo trouãdo p hauere
riſtrecto el cuore allo amore delle coſe terrene /
chiamai a lui: Et ſendo epſo lo dio dlla mia iuſti
tia / pchẽ ſolo da lui et p lui e / la uera iuſtitia dello
huomo / mi ha exaudito: pche poi che ero duro
et p me nõ mi ſpiccauo da q̃ſto amore terreno:
Dalquale era in tale modo riſtrecto et ſerrato el
cuore / che nõ tipoteuo ſignor mio trouar ne ue
ramẽte amare: Tu mi deſti delle tribulatiõi et mi
toglieſti queſte coſe terrene: et a q̃ſto modo mi/
dilataſti et allargaſti el core / et mi faceſti capace
della tua grande bonta: Et pero io poi facilmen/
te ho corſo perla uia de tuoi comãdamenti / Vi
am mandatorum tuorum cucurri cum dilataſti

cor meum: Per laquale prima nō poteuo ne sapeuo andare. ¶ Il secōdo grado dūq3 di questa scala del ben uiuere / elquale mi denota questa secōda lettera. A. si chiama cōuenientemēte abrenūtiatione delle cose terrene: Et questo ꝑ altro nome possiamo chiamare Pouerta et simplicita.
¶ Seguita q̄sto secōdo grado molto bene al primo: ꝑche lhuomo che pēsa alla morte / et chi uede che questo mondo con ogni sua gloria et riccheza passa uia presto / Et che epeccatori / che amano le cose terrene / hāno in q̄sto mōdo ꝑla deformita de peccati et ꝑla inq̄etudine de loro desiderii larra dello inferno / et poi nellaltro harranno la dānatione eterna / et ꝑderāno et le cose terrene et le celeste / Facilmēte abrenuntia ad ogni cosa mōdana / et lascia lamore di tutte le chose terrene. Terzo grado. .R.
¶ Ma ꝑche poi che lhuomo ha lasciato insul primo scaglone tutti euitii capitali / Et similmente poi insul secondo se spogliato dallo amore delle cose terrene / li resta a cōbattere cōtra a uno potentissimo / astutissimo et mortalissimo inimico / Cio e / contro alla suꝑbia et uanagloria / laquale fuori della conditione delli altri uitii tāto piu fortemēte assalta lhuomo / quāto piu lui cresce ī uirtu et ꝑfectione: in tāto che ancora dal suo cōtra-

rio cio e della humilita piglia le forze sue. Et po
bisogna saliti che lhuomo ha questi due scagloni,
nõsi fermare, ne credersi essere securo, Ma an-
dare piu oltre et salire el terzo: Elquale mideno-
ta questa terza lettera. R. Et puossi chiamare re-
ctitudo cordis, Cio e rectitudine di cuore: Et q̃-
sto nõ uuole dire altro, se nõ in ogni cogitatio-
ne et operatione essere recto a Dio: Ordinãdo et
operãdo ogni cosa a gloria sua. ¶ Questa recti-
tudine e larme cõtra la supbia et uana gloria: p-
che a questa rectitudine e cõgiunta la uirtu della
humilita et purita del cuore: Per laquale nõ cer-
ca lhuomo recto alcuna sua gloria, o laude: Ma
solo q̃lla di Dio: Onde q̃sta rectitudine gli fa co-
gnoscere et scoprire tutte le astutie di Sathanas:
Elquale poi che alcuna uolta nõ puo rimuouere
lhuomo dalle buone opetatione, quanto puo si
sforza dipuertire labuona intẽtione. Et po alcu-
na uolta nel principio, alcuna uolta nel mezo, al
cuna uolta nel fine della buona opatione assalta
lhuomo, p inducerlo se puo a qualche spirito di
supbia o diuanita. Sappiẽdo che facilmente poi
lo tira fuori dogni uirtu. Ma la rectitudine del
cuore dimõstra chiaramẽte a lhuomo ch̃ tutta la
gloria e di dio. Et che q̃lla principalmẽte si deb-
ba desiderare et cercare: Et dopo q̃lla la gloria di

uita ęterna. Et cosi poi le uirtu: p̱ lequali si possa
a quella cōducere: lequali cognosce nō potere in
alcuno modo p̱ se medesimo acq̄stare: Ne bene
alcuno pensare o op̱are: Anzi essere destructore
delle buone op̱ationi, lequali Dio p̱ lui uuol far:
Et pero lidemōstra q̄sta rectitudine, che mai al-
tro nō pensi nelle op̱e sue, se nō esuoi defecti et
le uirtu del proximo. Et cosi faccēdo col diuino
aiuto scāpa tutti elacci del demonio: Aquali scā
pare (Come fu decto a sancto Antonio da lāge
lo) e necessario la uirtu della humilita: laq̄le cō-
seguita et e cōuincta alla rectitudine del cuore.
¶ El terzo grado dūq3 di q̄sta scala meritamēte
e la rectitudine del cuor: p̱laquale hauēdo lhuo
mo, nel secōdo scagliōe lasciato lamore delle co
se terrene, lascia in su q̄sto terzo scaglone lamor
p̱prio et acq̄sta la uirtu della humilita et purita
della uita. Et q̄sto terzo grado seguita bene dopo
el secōdo: p̱che quādo lhuomo abrenūtia a ogni
amore terreno, accostādosi piu a dio, cognosce
da luna parte la grādezza di dio, dellaq̄le e facto
capace, p̱ hauere dilatato elcuore ī lasciare lo a-
more del mōdo: Et dallaltra parte uede la sua ni-
hilita: et cosi intēde che a dio solo si appartiene
lagloria et la laude: et p̱o hūiliādosi acq̄sta p̱fecta
mēte q̄sto singulare dono d̄lla rectitudīe del core

¶ Ma perche pel poco lume che ha lhuomo: Et perla multitudine delle perturbationi di questo mondo, et delle tentationi diuerse, che sostie- ne in questa uita presente, e necessario che sia qualche uolta illuminato disopra di quello, che habbia a fare, nō solo per se medesimo, ma an- chora per utilita del proximo suo: Accadendo spesso molte cose difficili in pigliare qualche par tito dimportanza, o in cognoscere la uerita del- ben uiuere: o in sapere discernere le buone dalle cattiue inspirationi: Et le uere uisioni diuine dal- le false illusioni diabolich: Et cosi ī cognoscerē e- ueri da falsi et simulati christiani: o (sendo lui ca po) in sapere el modo da reggere et gouernare bene le anime de subditi suoi: Nelle q̄li cose et si- mili nō basta el cōmune lume d̄lla fede: Ma e ne cessario p̄ spetiale illuminatiōe essere disopra da Dio illuminato. ¶ Et p̄o el q̄rto grado alquale sa glie lhunmo, che e recto di cuore: Si puo chia- mare illuminatio diuina cio e illuminatione diui na: Et q̄sto mi denota la q̄rta lettera depso sacra tissimo nome, cio e .I. et nasce q̄sta illuminatiōe diuina grado in ordine quarto, dal terzo: Perch sendo el cuore nō īcuruato o torto allo amore p̄ prio, Ma tutto recto a dio, riceue rectamēte da

lui lo īfluxo della sua diuina luce: Onde eglie scripto / Exortum est in tenebris lumē rectis corde: Cio e/ che nelle tenebre della ignorantia sono il luminati quelli che sono recti di cuore. ¶ A questo quarto grado della illuminatiōe diuina (poi che lhuomo e/ salito el terzo dlla rectitudine del cuore) maximamente si peruiene perla frequente meditatione delle sacre scripture / et continua oratione: Perlaquale lhuomo faccendosi familiare a Dio et proximo alui diuēta apto a riceuere le diuine illuminationi: Et pero diceua el propheta exhortandoci a salire questo quarto grado et dandoci elmodo / Accedite ad eum et illuminamini: Cio e/ uoi che hauete saliti questi tre gradi della scala della uita spirituale / preparate ui a salire el Quarto / cio e/ a riceuere da Dio grā de illuminationi et p uoi et pe proximi uostri: Et el modo e/ questo / Accostateui a lui non co passi corporali: ma copassi spirituali: idest colla eleuatione della mente uostra per oratione: et sarete illuminati. Onde le illuminationi diuine che cō munemente hanno hauute epropheti et sancti passati / sono uenute alloro per mezo delle meditationi et orationi continue.

Quinto grado. .A.

¶ Da questo quarto grado saglie col diuino aiu-

to lhuomo alquinto et ultimo scaglone di que-
sta nostra scala: Cio e allo amore della perfecta
charita: Laquale e tutta la perfectione della ui-
ta spirituale. Onde Essendo lhuomo perla peni-
tentia mōdato da peccati / Et di poi perla pouer
ta et simplicita spiccato dallo amore delle cose
terrene: Et perla rectitudine del cuore spogliato
del proprio amore / et perla frequente medita-
tione delle cose diuine et oratione continua illu-
minato grandemente dalla diuina bonta / si uni-
sce finalmente con Dio perlo amore della perfe-
cta charita: Et con lui diuenta uno medesimo spi
rito / come dice lo Apostolo / Qui adheret Deo
unus spiritus est cum eo: qui per gratia et dila ꝑ
gloria. Quia charitas nūquam excidit. ¶ A que-
sto ultimo grado tendono et sisforzano perueni
re tutti glhuomini ueramente spirituali: Cio e al
la perfectione della charita: Allaquale nō si puo
peruenire / se prima nonsi saglie per quelli gradi
che habbiamo decti. ¶ De quali el primo sappar
tiene alli incipiēti: equali perla cōtritione deloro
peccati si exercitano nella uirtu della penitētia.
Li altri tre che seguitano si cōuēgono a proficiē-
ti: Equali si affaticono ꝑ salire questa scala della
uita spirituale: Lasciādo el peso dello amore ter-
reno et dello amore proprio in sul secōdo et ter-

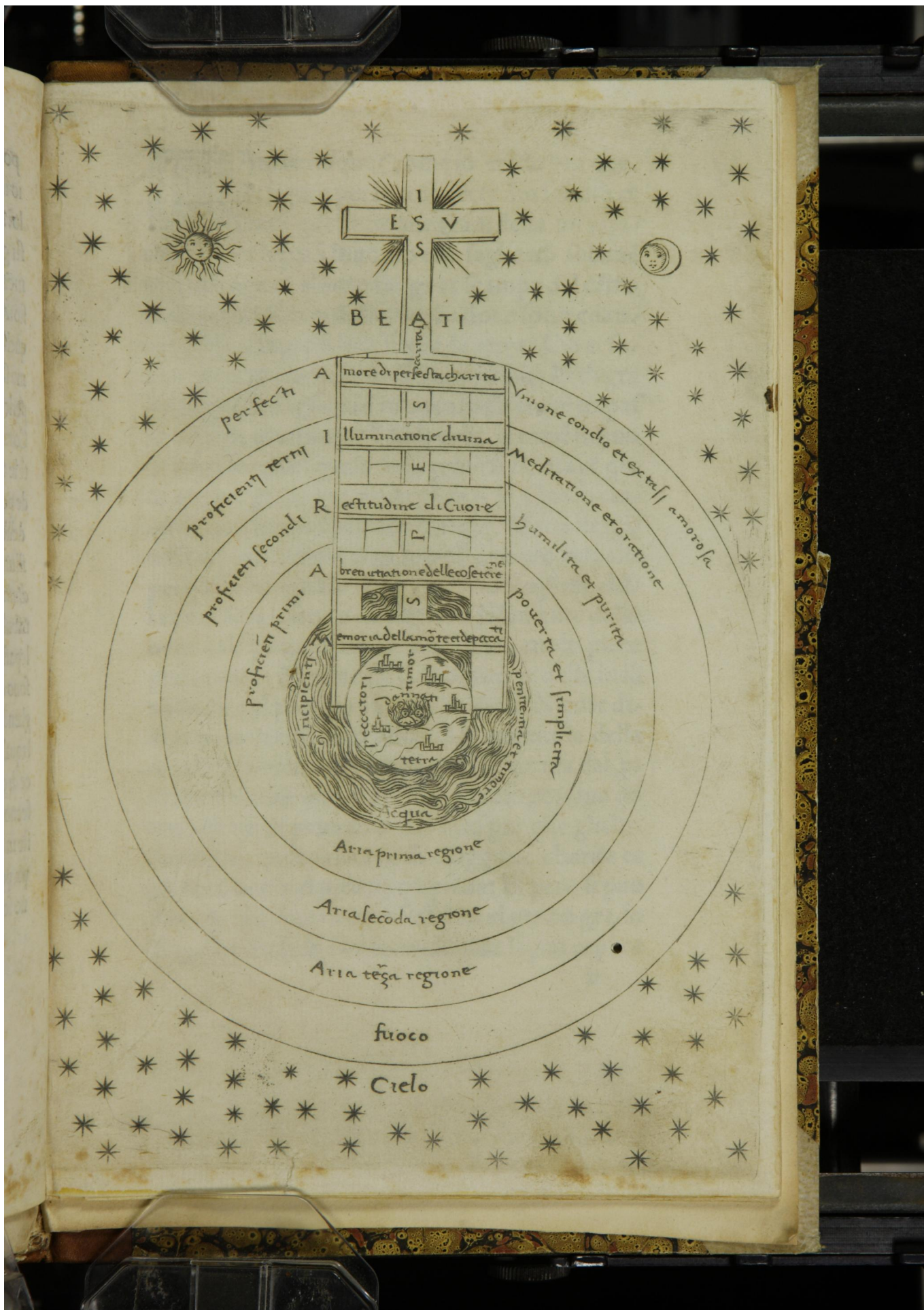
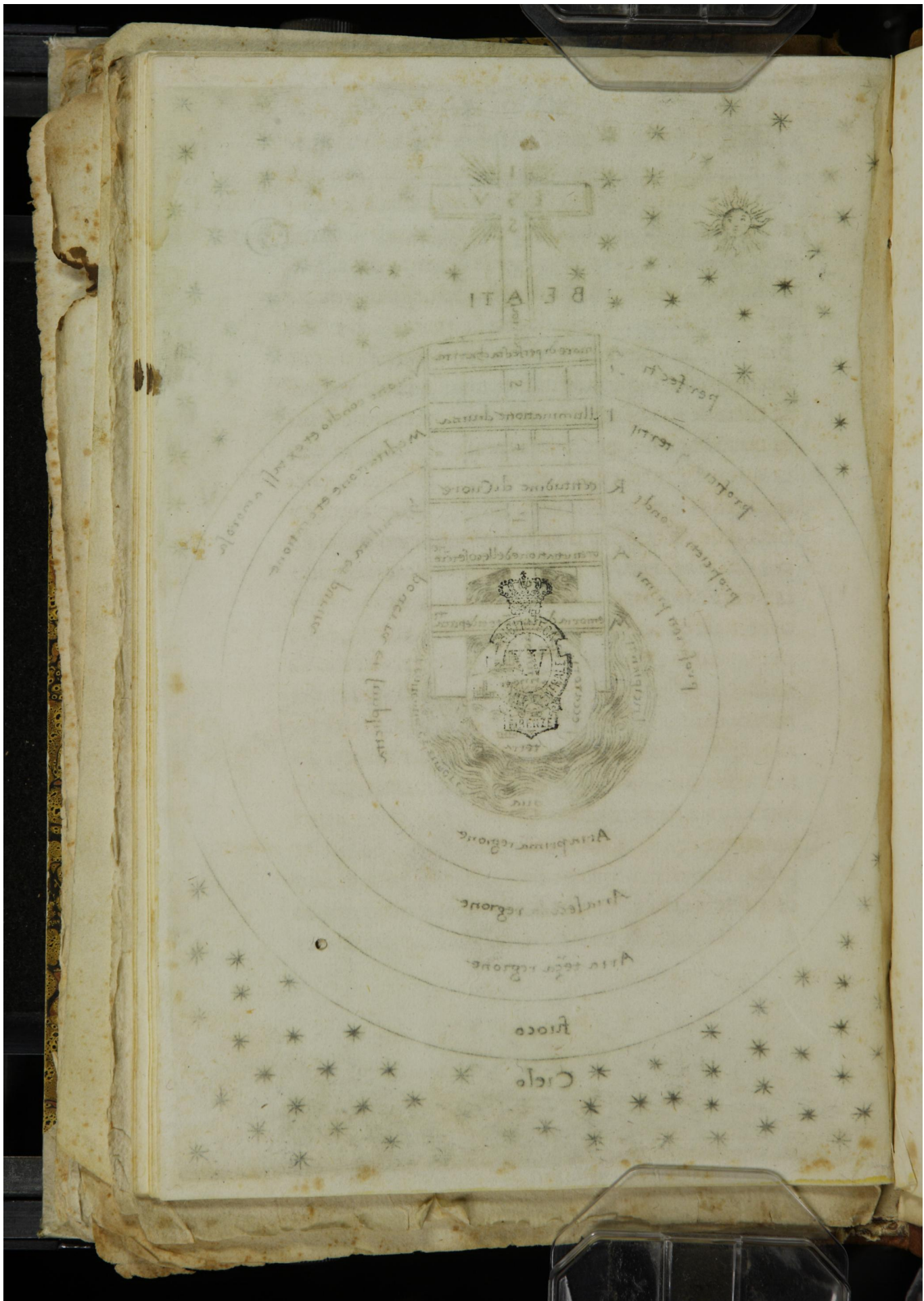
zo scaglone: Et riceuẽdo grãde lume in sul quar-
to p salire a questo ultimo della pfectione dello
amore diuino: El quale si cõuiene a pfecti: Et per
questo sono da sancti passati p diuina inspiratio
ne ordinate le sancte religioni, come scuole nel-
lequali si ĩpari a puenire alla pfectione della uita
spirituale: Et po in esse dopo la penitentia si spo-
glia lhuomo pel uoto della pouerta et castita dal
le cose terrene et dalle uolupta carnali: Et pel uo
to della obediẽtia, dal proprio amore. Et in esse
p le lectioni delle sacre scripture et ple oratiõi pu
blice et priuate si puo lhuomo fare apto et capa
ce a riceuer̃ le diuine illuminationi: Et cosi di gra
do in grado salir̃ insino alla pfectione dello amo
re diuino: Et q̃sto e, lultimo scaglione di q̃sta sca
la: El q̃le midenota q̃sta ultima lettera. A. p laq̃le
ĩtẽdo amore amor̃ amor̃. ¶ Racogliẽdo adũq3 ĩ
breuita hauete potuto ueder̃ secõdo ch̃ a me pa-
re come in q̃sto dolce et sãcto nome MARIA,
si cõtiene secõdo el numero et el suono delle let-
tere Cĩque gradi della uita spirituale. El primo d̃
q̃li diciamo essere memoria della morte et d̃ pec
cati: pel quale si uiene altimore et alla penitẽtia.
El secõdo, abrenũtiatione delle cose terrene, cio
e, pouerta et simplicita. El terzo Rectitudine di
cuore: onde seq̃ta hũilita et pouerta. El q̃rto Illũi
natõe diuina: laq̃le si acq̃sta pla meditatõe et ora

tione. El quinto Amore di perfecta charita: Alquale
cõseguita intima unione cõ Dio, et extasi amoro
sa. ¶ Etaccio che meglio possiate intẽdere et mã
dare a memoria quello che habbiamo decto di questa
scala, Vidisegnero qui la figura diquella Nella-
quale in breuita si contiene ogni cosa. Et per in-
tendere quella uiricorderete che questo mõdo e,
creato da Dio di figura rotonda: Et cõtiene in se
quattro elemẽti. De quali lultimo appresso a noi
e, la terra: laquale e, piu graue et piu discosta dal
cielo et meno pura che glialtri. Sopra la terra e,
lo elemento della acqua meno graue et piu puro
della terra: Sopra lacqua e, lo elemẽto della aria:
elquale e, destincto in tre parte o uero regione:
La prima e, appresso lacqua et e, meno pura del
laltre: perche tiene della natura dellacqua, et in
lei sono molti uapori grossi et nebbie: La secõda
parte sopra a questa e, alquãto piu purificata: Ma
laterza disopra e, piu pura et sotile et piu diafa-
na et trãsparẽte che laltre due parte ĩferiore. So
pra questa terza regiõe di Aria e, lo elemẽto del-
fuoco: elquale e, piu alto, piu puro et piu sottile et
efficace che nessuno deglialtri elemẽti. Et sopra el
fuoco e, elcorpo celeste. ¶ Io dunque ĩtẽdo ĩ questa fi
gura per lo elemẽto della terra epeccatori uiuẽti ĩ pec
cato mortale: equali sono piu bassi delli altri huomi

c

ni impuri et graui di peccati / Discosti dalcielo et
da dio: Et pelcẽtro diquesto elemẽto / circa alqua
le e / linferno: io intendo edãnati. ¶ Perlo elemẽ
to della acqua io intẽdo quelli / che alquãto si so
no eleuati dalla terra / idest / dalla grauita et ĩpu
rita de peccati pel timore et pla penitentia. Et q̃/
sti sono q̃lli / cħ hãno posto el pie ĩ sul primo sca
glione di questa scala: Et pero el primo scaglone
e / posto sopra la terra idest sopra a peccatori: ma
e / nellacqua: Perche benche quelli che sono ue/
nuti nuouamẽte a penitẽtia sieno sopra alla ter/
ra idest / sopra a peccati / niẽtedimeno sono an/
cora nella acqua idest / sono humidi dicõcupiscẽ
tia et freddi di spirito et alq̃to graui albene ope/
rare perlo habito facto innanzi / et pla inclina/
tiõe captiua pepeccati passati: Et pero sono pres
so alla terra / et possonsi chiamare ĩcipiẽti: pche
comĩciono dal timore a sostener̃ lacroce di xpo.
¶ Perla prima regõe et pte d̃lla aria sopra a lacq̃
io ĩtẽdo q̃lli che sono saliti al secõdo scaglõe / Cio
e / che hãno abrenũtiato nõ solo alla terra idest
a peccati: Ma ancora alle acque / idest / alle cose
mobile et fluxibile come lacqua: Et sono uenuti
alla purita et simplicita: perche hãno lasciato la/
more delle cose del mondo. ¶ Perla secõda par
te o uero regione dellaria io intẽdo quelli che so
no saliti alterzo scaglone / Cio e / alla rectitudine
del cuore: Perche sono piu puri et piu eleuati da

terra che eprimi: Sẽdosi spiccati nõ solo dalla ac
qua idest dallo amore delle cose mobile, Ma an
cora dalla prima regione della aria: doue sono e
uenti: idest, dallo amore proprio: dalquale pro-
cede eluẽto della superbia: et sono uenuti alla ue
ra humilita et purita di uita. ¶ Perla terza parte
et regione della aria, laquale e, piu alta, piu pu-
ra et piu sottile dellaltre, io intẽdo quelli che so-
no saliti alquarto scaglone: Cio e, che hanno di-
sopra illuminationi diuine: Sendo capaci di tale
lume perla frequente meditatiõe et cõtinua ora-
tione: Come quella parte dellaria e, piu capace
che laltre pla sua purita a riceuere ellume del so-
le. ¶ Et tutti q̃sti tre siposſono chiamare profi-
cienti, tanto in maggiore grado quanto piu so-
no eleuati dalla terra. Et questi perla sperãza ch
hanno di uita ęterna non solamente patientemẽ
te sostengano la croce di Christo come eprimi:
Ma anchora la portano uolentieri. ¶ Pel fuoco
io intendo quelli che sono saliti alquinto grado
Cio e, allo incendio et ardore della perfecta cha
rita: Sendo come fuoco feruidi et calidiſſimi del
lo amore diuino: et per questo in extasi cioe fuo-
ri di se et uniti cõ Dio. Et questi sono eperfecti:
equali nõ solo sostengano patientemẽte o uero
portono uolẽtieri la croce di christo: Ma anco-
ra quella ardentiſſimamẽte abbracciono. ¶ Do-

po questi quattro elementi e/ elcielo: per elquale
io intendo Iesu christo figluolo di Dio uero cie/
lo: Alquale peruengano quelli che salgano per q̃
sti gradi / p̄seuerando infino a lultimo. ¶ Et pel
mezo di q̃sta scala ho disegnata la croce di chri/
sto: Accioche intendiate che solo perla uirtu di/
quella / allaquale essa scala sappoggia puo lhuo/
mo salire per questi gradi: Et che per quella cioe
perle tribulatiõe bisogna salire digrado ĩgrado:
Cominciando dal timore a sostenere patiẽtemẽ
te le tribulationi perla memoria della morte et
de peccati: Acquistando poi perla abrenũtiatiõe
delle cose terrene conla rectitudine del cuore et
illuminatione diuina certa speranza della gloria
diuita ęterna: Per laq̃le uolentieri sopporti ogni
tribulatione: Sappiẽdo (come dice lapostolo) chẽ
lepassioni et letribulationi diquesto tempo non
sono condegne alla futura gloria. Et cosi poi sa/
gliendo insino allamore della perfecta charita: p
laquale ardentemente desideri et abbracci lacro
ce di christo: nellamore delquale e/ posta laper/
fectione della uita spirituale: laquale tutta consi/
ste in unione amorosa con Dio qui per gratia et
poi per gloria; nella quale sono ebeati / et saran
no sempre. Amen.

HAuete dũque (come io credo) in que/
sta figura per le cose decte dinãzi uisti et
intesi questi cinque gradi della uita spi/
rituale: per liquali lhuomo che saglie nõ solamẽ
te si dilunga et altutto fugge et scampa dal cẽtro
della terra / Cio e/ da linferno / doue sono edan/
nati: Ma ancora si leua sopra la terra / Cio e/ so/
pra epeccati perla uirtu della penitẽtia: Et di gra
do in grado sagliendo in uirtu della croce trapas
sa tutta la machina mũdiale delle creatur insino
al creatore: Nel quale solamente si riposa et qe/
ta qui per gratia et poi per gloria. ¶ Questi cin/
que gradi furono perfectamẽte in Maria uergi/
ne: Laquale benche non hauessi peccato actuale/
pel quale bisognassi salire el primo scaglone del/
la penitẽtia / Sendo da Dio non solamente dallo
originale peccato mũdata/ o come a molti piace
preseruata / Ma ancora dal fomite et dalla incli
natione del peccato purgata et libera: Niente di/
meno / non era da lei discosta la memoria della
morte et ancora de peccati / nõ de sua ma del ꝓ/
ximo: Pequali ĩsieme colsuo figluolo portaua do
lore et faceua penitẽtia: Et tanto piu che glialtri
huomini / quãto ella era di maggiore charita et
pieta in uerso el proximo ripiena: Et pero si puo
dire che perfectamente fussi ĩ lei el primo grado
di questa scala. ¶ Del secondo non si puo explica

re quanto in lei fussi perfectamente: Cio e/ la ab-
renũtiatione delle cose terrene. Perche bēchē fus
si di stirpe regale/ niētedimeno tāto lipiacque et
amo la pouerta et la simplicita / che renũtiādo a
tutte le richeze et pōpe del mōdo col suo pouero
sposo et dilecto figluolo Iesu xp̄o sempre uixe in
pouerta. ¶ La rectitudine del cuor di Maria/ chē
e/ il terzo grado chi la potrebbe explicare: Laq̄le
fu tanta in cercare la gloria di Dio et annullare se
medesima / che p̄ questa uirtu della humilita cō-
iuncta a tale rectitudine / merito essere uera ma-
dre di dio. Come lei di se medessima dice. Quia
respexit humilitatē ancillę suæ etce. ¶ Che diro
io delle diuine illuminatiōi che riceue Maria dal
suo dilecto figluolo. Che e/ el quarto grado: Con
ciosia cosa che li Apostoli da lei (come dicono e
sacri doctori) fussino di molte cose illuminati.
¶ La charita et lamore diuino di Maria quanto
fu[illegible] pfecto/ nessuno col pēsiero ui puo aggiugne
re: Perche nō solamēte nel cuore / ma ācora nel
proprio corpo riceue realmēte la infinita chari-
ta di Dio. ¶ Furono dūque in Maria uergine q̄-
sti cinque gradi perfectamēte: Pe quali el figluo
lo unigenito di Dio discese in terra a peccatori/ p̄
insegnarci come noi douessimo per quelli a lui

ascendēdo salire. ⁋ Onde dal primo di sopra et piu pfecto cio e dal quīto comincio el Signore a descendere Et in sino a lultimo nel modo che intenderete discese a noi el nostro Redēptore: Acciochе noi imparassimo a salir̄ da questo ultimo et primo a noi, al primo et supremo grado di pfectione. ⁋ Mosse dunque la perfecta et infinita charita di Dio lo ęterno padre a mandarci el suo unigenito figluolo: chome lui medesimo testifico dicendo. Sic deus dilexit mundum ut filium suum unigenitum daret, Cioe tāto e stato grāde et uehemente lamore di Dio almondo chē ha dato per q̄llo el suo unigenito figluolo. Ecco dunque el primo scaglone disopra: Dal quale comincio a descendere a noi per questa scala di Maria, Cio e amore di perfecta charita. ⁋ Ma per che uenne el Signore in su questo primo scaglione di sopra a piglare carne? Certo per dimostrarci el secondo, Cio e Illuminarci della uerita: Quia populus, qui ambulabat in tenebris, uidit lucem magnam: Perche sendo tutto elmondo in tenebre per non cognoscere la uerita del ben uiuere, fu illuminato da questa grande luce: Onde lui medesimo per questo dixe essere uenuto almondo, Cio e per rendere testimo-

nio alla uerita come e/scripto in san giouāni: Ad hoc natus sum et ad hoc ueni in mundum ut te-stimoniū perhibeam ueritati. Et bene si uede es-sere cosi seguito. Perche non furono mai mag-giori ne tale illuminationi / quāte sono state per lo aduenimento del nostro saluatore in terra.

¶ Mostrocci ancora per descendere questa sca-la / el terzo scaglone: Cioe la rectitudine del cuo-re: Nel quale ponendo el pie ci fe cognoscere chē ogni cosa si debbe fare come fece lui / per gloria et honore di dio: La quale gloria lui tanto cerco che per quella expose uolentieri la uita sua in su la croce: Onde diceua / Gloriā meam nō quęro: Sz eius q misit me pr̄is. Cio e / Io nō cerco la glo-ria mia / Ma del padre che mi ha mādato. ¶ In sul quarto scaglone della abrenūtiatione delle co se terrene pose el suo pie / Quādo per insegnar-ci questo grado nacque pouero / uixe pouero et mori nudo. ¶ Lultimo scaglone della penitētia ci dimonstro el signore: Perche porto p noi tut-ti enostri peccati / Come dice el propheta: Ha-uendo per quelli dolore et contritione sufficien-te / et satisfaccēdo cō la propria morte al debito della humanita nostra. ¶ Sendo dunque el no-stro redemptore dal primo grado di sopra disce so insino a lultimo / ci insegno perla sua doctri-na et perla sua uita et conuersatione / in questo

mōdo salire da questo ultimo / elquale a noi e/ el primo / Cio e/ dalla penitentia insino a lultimo a noi et primo in perfectiōe: Cio e/ allo amore del la perfecta charita. ❡ Onde lui del primo nostro scaglone parlando / et a quello salire exhortandoci / diceua essere uenuto/ per chiamare epecca tori apenitētia: Et ad questo / innāzi ci admoniua elsuo precursore / quādo diceua / Penitentiā agite: appropinquabit enim regnum cęlorū: cio e/ fate penitentia: perche appropinquera a uoi el regno del cielo. ❡ Del secōdo ci diceua el nostro redemptore / Nisi qs renūtiauerit omnibus quę possidet / nō potest meus eē discipulus. Cio e/ Se lhuomo nō abrenuntia alle cose terrene / almeno collo affecto et amore disordinato / non puo essere mio discepolo. ❡ Del terzo ancora ci diceua Primū quęrite regnum dei etce. Cio e/ fate ch̄ la uostra intētione sia recta a Dio / et cercate prima sopra ogni cosa la gloria sua / et che lui sia co me Re et Signore cognosciuto et honorato: Et pero ci insegnaua questo desiderare prima et do mandare a Dio nella oratione domenica delpater noster Cio e/ Sanctificetur nomen tuum. ❡ Del quarto diceua anchora el Saluatore / Ego sum lux mundi: Qui sequitur me non ambulat ī tenebris. Cio e/ se uolete esser̄ illuminati accosta-

teui a me chome e scripto: Accedite ad eum et illuminamini: Perche io sono la luce del mondo: Et chi seguita me per questi tre primi gradi: Cio e prima perla penitentia: Abrenunciando secondo alle chose terrene: et terzo con rectitudine di cuore faccẽdo cõtinua oratione riceuera questo quarto dono della mia illuminatione et non caminera in tenebre. ¶ Del quinto et ultimo a noi ci parla anchora el nostro Saluatore: exortãdoci alla perfectione dello amore diuino: dicẽdo. Estote ꝑfecti sicut et pater uester perfectus est. Cio e sforzateui di ꝑuenire a questo qnto grado della charita perfecta: Accioche siate ꝑfecti nella uia del ben uiuere: Come e perfecto el padre uostro celeste: Elquale altro non e che charita: Et chi sta in charita sta in lui cio e in dio et dio in lui: Et chosi diuenta uno spirito cõ dio. ¶ O felice et beata unione: Per laquale lanima che a quella e peruenuta gusta et sente in se una arra della sua ultima fœlicita: Et chome una uirgula di fumo: laquale quanto piu in alto sagle: tãto piu si extenua et asottigla: Ancora lei euaporando ogni terreno amore et tutta facta Spirito di se medesima si spoglia: Et nel secreto della fac

cia del Signore solamente si gloria di guardare:
Riuestendosi tutta di fiamma di diuino amore:
Nelquale tra lei et Dio in secreto si celebra uno
familiare et dolce colloquio: Elquale non suona
nelli orecchi exteriori: ma penetra nelli intimi se
creti delcuore: Et pero ricerca secreto audito: Al
quale certamente. Dabit deus gaudiũ et letitiã.
Onde allora dice allei elsignore / Audi Israel et
tace: Tu anima che se Israel idest che uedi dio al
presente per contemplationi altissime odi unpo
co quello che io ti parlo et sta in silentio: Alqua
le familiarmẽte risponde questa anima / Loque
re domine quia audit ancilla tua / Parla Signore
che la tua ancilla e/ parata audire: Et ralegrãdosi
seco medesima dice / Audiam quid loquatur in
me dominus deus. Io uidiro pure questa uolta
quello che parlera ĩ me el mio Signore Dio. Ma
quali sieno quelle parole che a lei parla el Signo/
re et che lei rispõde a lui / solo cognoscono et in
tendono quelli / che a tale grado di amore diui/
no et unione perfecta con Dio sono peruenuti:
Quia hoc ẽ mãna abscõditũ qđ nemo nouit nisi
q accipit. A q̃sto grado di amor̃ era uenuto colui
che diceua / Quã dilecta tabernacula tua dñe uir

tutum: concupiſcit et deficit anima mea in atria domini: Cor meum et caro mea exultauerũt in deum uiuũ. Cio e/ quãto ſono dilecti et amati da me Signore delle uirtu et tuoi tabernaculi di uita ęterna et delle tue dolce piaghe: Ne quali contẽplando la tua infinita bonta per deſiderio di q̃lla manca lanima mia nelli atrii del Signore / Ideſt nella contemplatione che io ho di te Signore in queſto mondo: Perche deſidero eſſere introdocta in quelli tua magni tabernaculi: doue a faccia a faccia io poſſi uedere la tua maieſta et fruire la tua dolceza: et non ſtare piu in queſti atrii: ne q̃li ſolamente per ſpeculum in enigmate uegho: et guſto una ſcintilla della tua bonta: perche tra lo atrio et el tabernaculo e/ poſto ĩ mezo el uelo della carne mortale: Et pero non mi potendo di te ſatiare per deſiderio io manco et uengo meno.
Satiabor autem cum apparuerit gloria tua. Alla quale io ſpero uenire: Et per queſta ſperanza et guſto che io ho della tua gloria non ſolamente el cuore ideſt lanima / Ma anchora la carne mia hãno exultato in te dio / Dio dico uiuo: Et ꝑo ancora uiua farai ꝑ ſempre la carne mia: Perche io ſo chel mio Redẽptore e/ uiuo: Et che nel di del iudicio anchora io mi leuero ſu dalla terra: Et di nuouo ſaro circundato dalla pelle mia / et nella

mia carne uedro Dio mio Saluatore. Perche se
noi crediamo (come dice lo apostolo) che Iesu
christo e morto et resuscitato / cosi crediamo ch
Dio cōdurra con lui in gloria tutti quelli che nel
la sua fede et amore sarāno morti in questo mō,
do. Et pero lanima mia che spera di uederti a fac
cia a faccia / et la carne mia laquale meco sara sē
pre uiua hāno exultato et sonsi rallegrati ī te dio
uiuo. ¶ Era similmente uenuto in questo grado
di amore lo Apostolo quādo diceua. Viuo ego
iam nō ego: uiuit uero in me xp̄s: Perche dimon
straua che tuta la sua uita et anima era transfor,
mata in christo: Et pero quello che in lui uiueua
era solo Iesu christo. ¶ Molti altri ancora electi
di dio sono puenuti a questo ultimo grado della
perfecta charita: Allo exēplo dequali / sendo sta
ti huomini mortali come siamo noi / nō si debba
alcuno diffidare di potere a quello salire: Anzi
debba lhuomo dalla parte sua cō una sancta in,
uidia per gloria di Dio sforzarsi trapassare o al,
meno aggiugnere glialtri electi di dio: Sappiēdo
che hora e quello medesimo dio / che sempre fu
et ha quella medesima bonta / che hebbe ab ęter
no. ¶ Et pero debba ciascuno et maxime chi sie
dato alla uita cōtēplatiua / sendo libero dalle cu,
re del mondo / exercitarsi per quelli quattro pri,

mi gradi. Et maxime dopo la penitentia nel secō
do et nel terzo et ancora nel quarto: Cio e nello
abrenuntiare a ogni cosa terrena quantūche mi
nima: Et nella rectitudine del cuore a Dio, lasciā
do in tutto ogni amore proprio, purificando el
cuore da ogni passione et affectione propria, et
spesso meditando la sacra scriptura conla conti-
nua oratiōe, per essere da Dio illuminato. Et nō
dubito che chi dalla parte sua facessi quello che
potessi, che Dio anchora non lo tirassi al sōmo
del quinto grado, Cio e alla perfectione dello
amore diuino. ¶ Ma o miseri noi inquesti tempi
nequali tanta e grande la negligentia et tepidi-
ta delli huomini, che pochi si truouono, equali
non dico, peruenghino a questo quinto scaglio
ne della perfectione della charita Ma che a pe-
na passino elprimo della penitentia. Et tante so-
no le tenebre al presente, che chome uno e sali-
to el primo grado della penitentia e stimato p-
fecto et sancto. ¶ Andate discorrendo per tutti
li stati, et considerate quanti si truouono, chē sie
no saliti perfectamente in sul secondo scaglone,
Cio e che habbino perfectamente abrenuntiato
a ogni cosa terrena, non uolendo altro possede
re che Iesu christo: et non sperādo in aiuto di al
cuna creatura in questa uita. Et dato chē diquesti

si truouino alcuni, Quanti poi si truouono, che sieno tanto recti di cuore a Dio, che ogni amo-re proprio habbino lasciato: desiderando di esse-re sprezati et uilipesi da ogni creatura: et dessere stimati degni dogni obprobrio, ne desiderando che alcuno in questo li habbi cōpassione: Ma so-lo uiuendo in christo: Et perlui sendo parati non solo a exporre la propria uita, Ma quando fussi la sua gloria sendo ancora contenti andare allo inferno, riputandosi piu uili che alcuna creatu-ra et altutto indegni della gratia di dio: et cogno-scendo et inuerita credendo che (come dice scri-uendo uno di questi humili et recti di cuore) la maggior misericordia che facci Dio sia sostener li uiui sopra la terra. Et pero per mancamento di questa grande rectitudine di chuore nelli huomi-ni manchano anchora le diuine illuminationi: Lequali conseguitano a questi tre gradi: Et mol-to piu mancha el feruore della charita, Et la per-fectione della uita spirituale. Non dico pero che non nesiano alcuni in questo grado a tem-pi presenti: Ma che sono pochi in comparatio-ne de tempi antiqui, Chome confessa ogniuno apertamente. ¶ Chi uuole dunque peruenir a q̄-sto grado, Bisogna come habbiamo decto, exer-citarsi ne primi gradi: et nō sendo molto aiutato

da glhuomini / riuoltarsi a mõti di uita ęterna / id
est a sancti et spiriti beati: Et dire col propheta /
Leuaui oculos meos in mõtes: Et sperare che di
quiui uenga laiuto / di quiui dico / Vnde ueniet
auxilium mihi. Ma bisogna maxime chiamare
almonte demonti christo Iesu: Quia auxiliũ me-
um a domino: qui fecit celum et terram. ¶ Ha-
uete dunque inteso dilecta in christo madre / co
me in questo nome sanctissimo MARIA delq̃-
le ancora uoi siate ornata / sicontiene secõdo ch̃
io intendo lascala della uita spirituale delben ui-
uere christiano: Perlaquale (come habiamo de
cto) discese Dio alli huomini ĩterra: Cominciã-
dosi dal primo grado disopra ĩsino a lultimo di
sotto: Accioche glhuomini cominciandosi dal
primo disotto salissino per quella insin a lultimo
disopra: Dopo alquale altro non resta / se non es
sere introdocto nelluogho / donde discese el Si-
gnore cio e / nel cielo et nella gloria di uita eter-
na. ¶ Et perche discendẽdo el Signore per que-
sta scala nel uentre di Maria uergine fece questi
gradi in lei piu perfecti / pero possiamo meditan
do dire che cognoscendo lei questo per ciasche
duno dessi gradi ringratiando Dio cantassi uno
uersetto delsuo glorioso cantico. ¶ Onde pel pri
mo grado di perfectione / dalquale Dio prima in

lei discese, cio e pel grado dello amore di perfe-
cta charita, sentendo che ĩ lei era cresciuto que-
sto amore diuino exultãdo dixe Magnificat ani-
ma mea dominum. Cio e lanima mia magnifica
il Signore: Non che a Dio si possa accrescere co
sa alcuna: Ma sendo lanima facta alla imagine
di Dio, allhora e Dio magnificato dalla anima,
quando quella si fa piu simile a lui: perche diuẽ-
ta dio non in se, ma in lei piu magno: Faccendo
si quella anima piu partecipe della magnitudine
di Dio. Et pero lanima di Maria uergine sendo
cresciuta et facta piu perfecta nel diuino amore
per la descensione di Dio nel uentre suo diceua
Magnifica lanima mia el Signore. ¶ Et perche
laltro grado della illuminatione diuina per que-
sto descenso di Dio in lei era anchora facto piu
chiaro et lucido: Pero per quello canto el secon
do uersetto dicendo, Et exultauit spiritus meus
in deo salutari meo. Cio e sendo io stata perfecta
mente illuminata che quello che in me e disceso
et incarnato e Dio, elquale e uero mio salutare
et saluatore di tutto elmondo, preuisto gia tan-
to innanzi da propheti, equali etiam di me han
no nelleloro prophetie parlato: Et cognoscendo
per tale illuminatiõe tutti emysterii occulti po e
che in q̃sto mio salutare se exultato et rallegrato

lo spirito mio. ❡ Pel terzo grado cio e/ perla re/
ctitudine del cuore / allaquale e/ congiunta la ue
ra humilita / cantaua Maria el terzo uersetto di
cendo / Quia respexit humilitatem ancille suę: ec
ce enim ex hoc beatam medicēt omnes genera/
tiones. Piu ha risguardato Dio (dice Maria) la
mia humilita chē la mia uirginita o laltre mia uir/
tu: Perche Dio principalmente da lhuomo desi/
dera la rectitudine del suo cuore: plaquale lasciā
do ogni amore proprio si humili dināzi alla sua
maiesta: Et pero hauēdo Dio (dice Maria) tro/
uata et facta piu perfecta pel suo descenso in me
questa rectitudine del cuore a lui / per laquale sē
pre mi humiliai nel conspecto suo / e/ uenuto in
me: Per laqualchosa da tutte le generatione saro
decta et chiamata beata. ❡ Et hauēdo (dice ma
ria) lasciato lo amore di tutte le chose terrene (
che e/ laltro grado) non sono per questo rima/
sta piu pouera o mancho potente. Anzi assai piu
ricca et abondante et in questo et nellaltro mon
do: Quia fecit mihi magna qui potens est / et sā/
ctum nomen eius. Et chosi e/ in uerita che quel/
lo che per amore di Dio lascia le chose terrene/
riceue chome dice el Saluatore in questo mōdo
cento per uno: Et poi nellaltro uita eterna. Et po
dice Maria / Colui che e/ potente / cio e/ Dio pa/

dre alquale si attribuisse la potentia / et dalquale
deriua ogni potesta / ha facto in me chose gran
de et similmēte el suo sancto nome: Cio e/ el suo
figluolo dilecto Iesu christo: Pel quale si cogno/
sce la bonta di Dio / Come pel nome si uiene in
cognitione della chosa: Perche sendo questo fi/
gluolo dilecto discesо et nel mio cuore spiritual
mente et corporalmente nel uentre mio sono fa
cta ricchissima et abondantissima: Perche doue
e/ lui sono tutte le riccheze spirituali et tempora
li: Chome esso di se medessimo dice ne prouer/
bii / Mecum sunt diuitię et glorię / opes supernę
et iustitię. ¶ Dipoi considerando et cognoscēdo
Maria uergine chel figluolo di Dio era in lei di/
sceso a pigliare carne per portare tutte le iniqui
ta et peccati deglhuomini / et sentendo ancora ī
se essere cresciuta la pieta et cōpassione in uerso
la humanita nostra / et per questo ancora la uo/
lonta del patire īsieme col suo figluolo pe pecca
ti deglhuomini / pero per questo quinto et ulti/
mo grado / et primo a noi della penitentia can/
to el quinto uersetto / Et misericordia eius a pro
genie in progenies timentibus eū: Come stupefa
cta della grāde misericordia di dio / plaquale era
uenuto ī lei apigliare carne p salute đ peccatori /
et haueua facta lei lascala diqsta salute / laqle co/

mĩcia daltimore et dalla penitẽtia : diceua lami/
sericordia sua e/ tãta grande che si extẽde da ge/
neratione ĩ generatiõe sopra q̃lli che lo temono
et fãno penitentia deloro peccati. ❡ Dopo q̃sto
Maria dolce si uolge a peccatori / de q̃li lei e/ se/
curo refugio: et exortali a cominciare a salir̃ que/
sta scala: plaquale e/ dio disceso pla salute loro et
dice / Fecit potẽtiã in brachio suo: dispsit super/
bos mẽte cordis sui. Quasi dica uenite peccatori/
Mettete elpie in su questo primo scaglone della
penitentia et del timore di Dio: perche la potẽtia
et iustitia di Dio e/ molto grãde: Et pero lo doue/
te temere. Onde la sua potentia e/ tanto grande/
che colla piu debile cosa che si possa pensare ha
superato tutto elmondo et ogni altra potentia /
cio e/ colla croce: Et pero dice. Dio ha facto et di
monstro la sua potẽtia nel braccio suo / idest nel
suo figulolo crucifixo: Elquale procede da lui co
me el braccio dal corpo: Et tanto e/ la sua iustitia
che mai ha uoluto perdonare a lhuomo se non
extendeua questo suo braccio insino a legno del
la croce. Se dunque tanto e/ la sua potentia et iu/
stitia / douete Peccatori temerlo et uenire a pe/
nitentia: Et mettere il pie del uostro affecto insu
questo primo schaglione: Perche io ui auiso che
Dio ha in odio e superbi / Cio e/ quelli che non si

uoglono cõuertire ne stare subiecti a suoi comã-
damẽti: et li dispregia et liscaccia dallamente del
suo cuore: come uedete chẽ ha facto a lucifero et
a tutti emẽbri sua. Et nõ dubitate che bẽche sia si
grãde la sua potẽtia et iustitia. Nientedimeno se
uerrete al timore suo dolcemẽte sarete riceuuti
dalla sua bõta: Perchẽ come io ho cãtato innãzi
la sua misericordia si extẽde in tutte le generatõi
a coloro chẽ lo temono. Et ꝑo uenite uolẽtieri a q̃
sto primo grado del timore et della penitentia.
¶ Et quãdo a q̃sto sarete uenuti apparecchiate-
ui salire al secõdo: cioe a abrenuntiare alle chose
terrene: ꝑche ogni potẽtia et riccheza terrena a
ogni modo ha amãchare: et ancora in q̃sto mõ-
do nessuna cosa e stabile: anzi q̃lli che sono piu
ricchi et potẽti dio spesso licaua della sieda loro:
et exalta et fa bene alli humili et pouerelli et in q̃
sto mõdo et nellaltro. Deposuit potẽtes de sede:
et exaltauit hũiles. Nõ dubitate poi chẽ hauete la
sciate le cose terrene ꝑ amore di dio chẽ uimãchi
cosa alcuna. ¶ Anzi salite alterzo scaglone: cioe
siate recti di cuor: et cercate prima et sopra ogni
chosa la gloria di Dio: Et hęc omnia adiicientur
uobis: Tutte queste altre chose dellequale hare-
te bisogno uisaranno aggiũte: per che. Esuriẽtes
ĩpleuit bonis et diuites dimisit inanes: Quelli chẽ

prima cercano la gloria di Dio, se sono poueri uolōtarii ꝑ amore di dio, lui come ha promesso et obseruato sempre li riēpe dogni beneficio et tē porale, quāto e el suo bisogno et spirituale ī abō dantia: Et e ricchi equali amano et cercano le co se terrene, Dio li lascia uoti dogni bene: Perche sendo priuati della sua gratia et amicitia nō han no alcuno uero bene: ꝑche solo e uero bene q̄llo che nō nuoce mai, ma sēpre gioua: ne puo esser tolto ꝑforza a lhuomo: et ꝑo le loro riccheze no cēdo loro et spiritualmēte et spesso ancora tēpo ralmēte, et potēdo loro essere tolte ꝑforza, non sono a loro bene ma male se inesse hanno posto tutto elloro affecto. ¶ Poi (dice maria) che sia te saliti a q̄sto terzo grado della rectitudine del cuore, nō dubitate ch̄ faccēdo oratiōe cōtinua, et spesso meditādo le sacre scripture et le oꝑe di dio sarrete ancora alq̄rto della illuminatione di uina: ꝑche, Suscepit Israel pueꝝ suū recordatus misericordię suæ. Israel, che e īterpretato uidēs deū, et princeps cū deo, Significa q̄lli che sono uenuti alterzo grado: cio e che sono recti di cuo re a dio, et fāno oratione: ꝑche ueghono in q̄l che modo dio nella oratiōe: et dio e cō loro et lo ro sono cō dio. et pero q̄sti nel cuore loro ꝑ diui na misericordia hāno riceuuto il fanciullo cio e

Iesu christo facto fáciullo p loro amore: elqle Ie
su e ancora picolo et fánciullo i loro pla impfe-
ctiõe dellume diuino: ma se lo nutrirráno colla-
cte della cõtinua oratiõe, crescera qsto fáciullo i
loro p diuina illuminatiõe: pche lui e lauera luce
et cosi sarráno al qrto grado cio e a riceuere grá
de illuminatiõe. ¶ Et da qsto grado sarráno sen
za dubio alqnto, cio e allo amore di pfecta cha-
rita: pelqle cãta Maria lultimo uersetto delsuo
glorioso cãtico, Sicut locut9 est ad pres nros ha
brahá: et semini ei9 i secula: cio e dice maria, uoi
che hauete salito qsti qttro gradi pseuerãdo uer-
rete ãcora al qnto del pfecto amore diuino. pch
sendo sul qrto grado pfectamẽte illuminati del
la grãde charita di dio iuerso uoi, Sẽdo per qlla
factosi uostro fratello, uostro cibo et holo cau-
sto, ui accẽderete alpfecto suo amor: onde nõ al
trimẽti ma in qllo modo pprio hauete realmẽte
riceuuto elfigluolo di dio: come fu pmesso a nri
padri habrahá et al seme suo in secula: Per laqle
sola pmissione furono decti padri ripieni di pfe-
cto amore, Sendo p lume supiore certificati di
tãta charita di dio: laquale epsi cõsiderãdo uẽno
no a questo quinto grado dello amore diuino p-
fecto. Quáto piu dunq3 uoi (dice maria) potete
a qsto uenir, poi ch a tẽpi uostri e stata obserua

ta tale promissione / et hauete realmente et cor-
poralmente riceuuto quello / che loro solo rice-
uerono per fede et ꝑ isperãza. ¶ Venite dũque
dice Maria exhortando tutti noi. Ascendite ad
montem domini: et ad domũ dei iacob: Sforza-
teui salire al monte del Signore: Delquale e / scri
pto / Mons dei mons pinguis / mons coagulat9.
Non e / altro questo mõte ch̄ Iesu christo di dio
unigenito et mio figluolo dilecto: Lui e / quella
pietra sanza mani spiccata: laq̄le / come e / scripto
in Daniel crebbe in uno grãde mõte / mõte gras-
so et ripieno di charita / exaltato da terra / Tra-
hens oĩa ad seipsuʒ: mõte coagulato et unito tut-
to: unito col padre ĩ una medesima substãtia: cõ
la natura humana ĩ me da lui assũpta in una me-
desima ꝑsona: cõ la sua sanctissima anima ĩ uno
medesimo spirito: cõla sua sãcta chiesa ĩ una me
desima carne sacram̃tale lasciata aq̄lla ĩsuauissi-
mo cibo et ĩ ꝑhẽne memoriale d̄lla sua morte et
passiõe. q̃sto e / q̄llo mõte / ĩ quo bene placitũ est
deo habitare ĩ eo: quẽ ũxit deus oleo lętitie p̄par
ticipib9 suis: ripieno di tutti edoni spirituali: nel
q̄le sono abscosti ĩfiniti thesori: uenite dũqʒ (dice
maria dolce) Salite a q̃sto mõte: Io sono la scala
alla sõmita d̄laq̄le uide ĩ spirito Iacob p̃triarcha el
signor̃ ch̄ ui aspecta hauete ĩteso eg̃di: uẽite dũqʒ

Salite a questo monte: Et ad domũ dei Iacob/al la casa di dio di Iacob: della q̃le e/ scripto o Isra/el q̃ magna est domus tua: Et ingẽs locus posses/sionis eius/magnus et nõ habet cõsumationem: excelsus et ĩmensus: o Israel/o popolo di dio electo et beato/Quanto e/ grãde la casa tua et grãde elluogo della sua possessione/magno et senza termino/excelso et immenso. che altro dunque e/ quella casa se non la gloria diuita eterna: Onde Iacob diceua che la sõmita di questa scala toccaua el cielo. Venite adunque figluoli (dice Maria) et sforzateui salire a q̃sta casa del signore: nella q̃le e/ una uita sempiterna et beata: Gaudio sanza dolore: Riposo sanza fatica: Gloria et dignita sanza timor̃: Sanita sanza passione: Abõdãza sanza pouerta: Vita sanza morte: Perpetuita sanza corruptione: Beatitudine sanza calamita/et finalmẽte ogni bene sanza alchuno male.

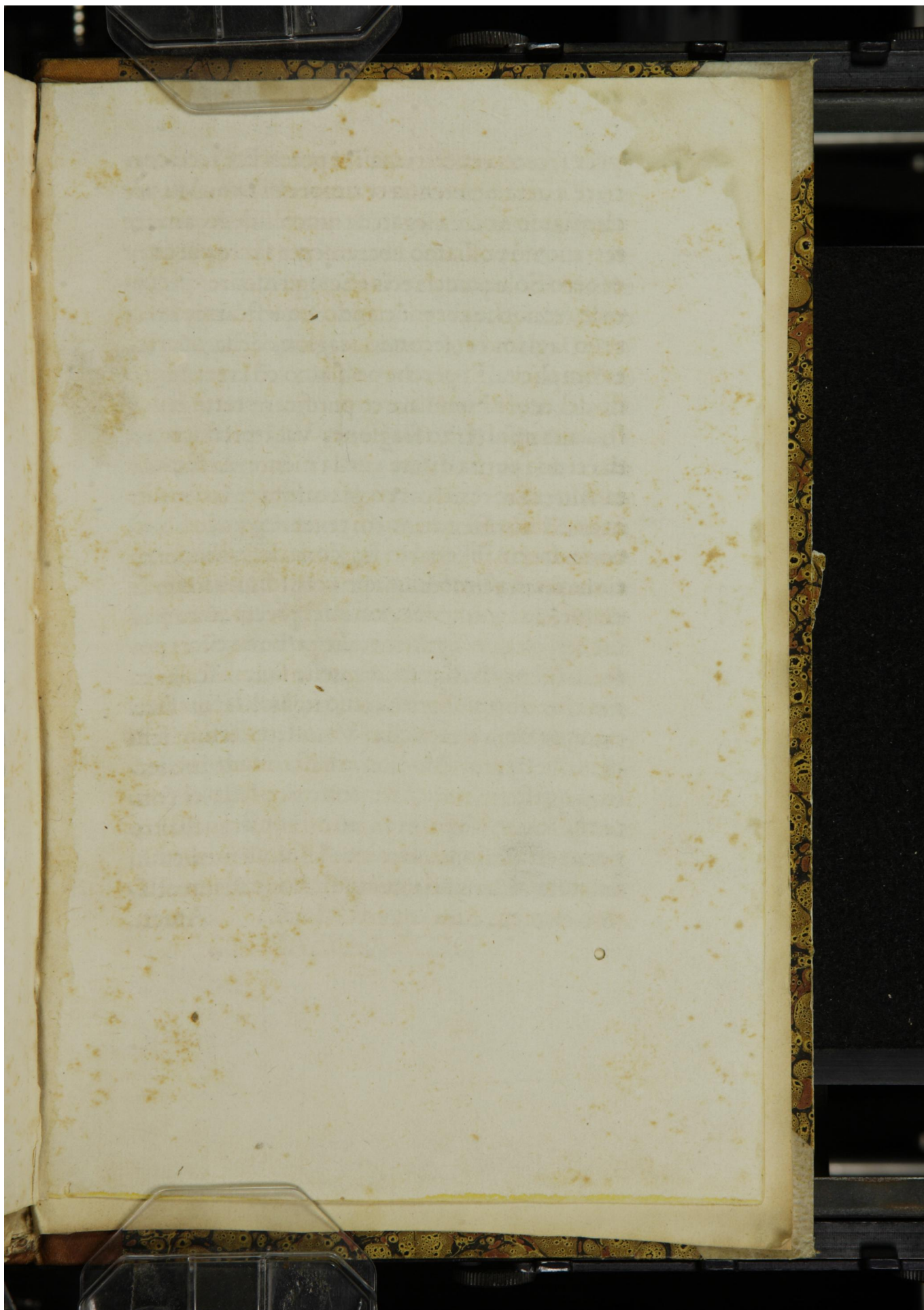
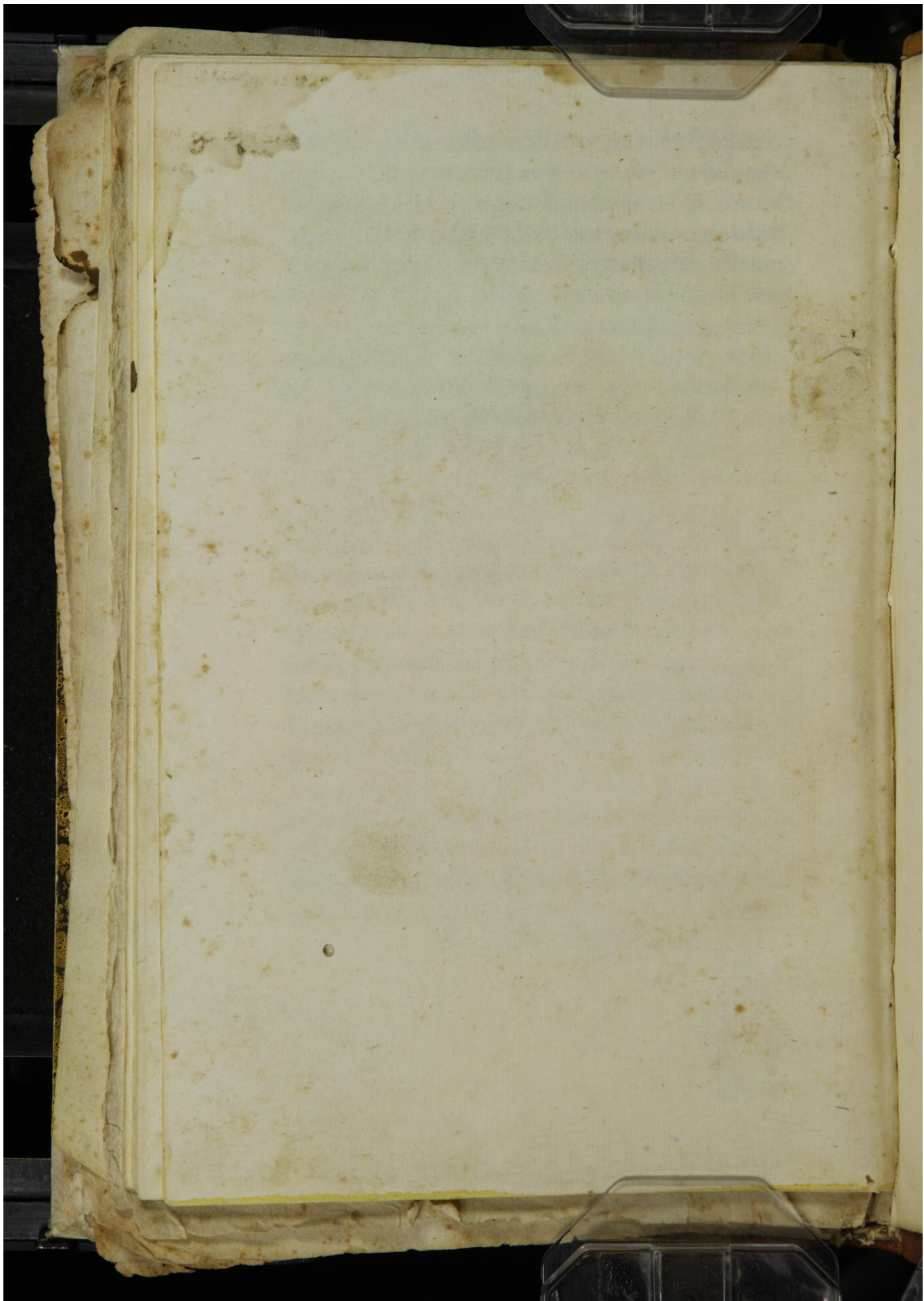
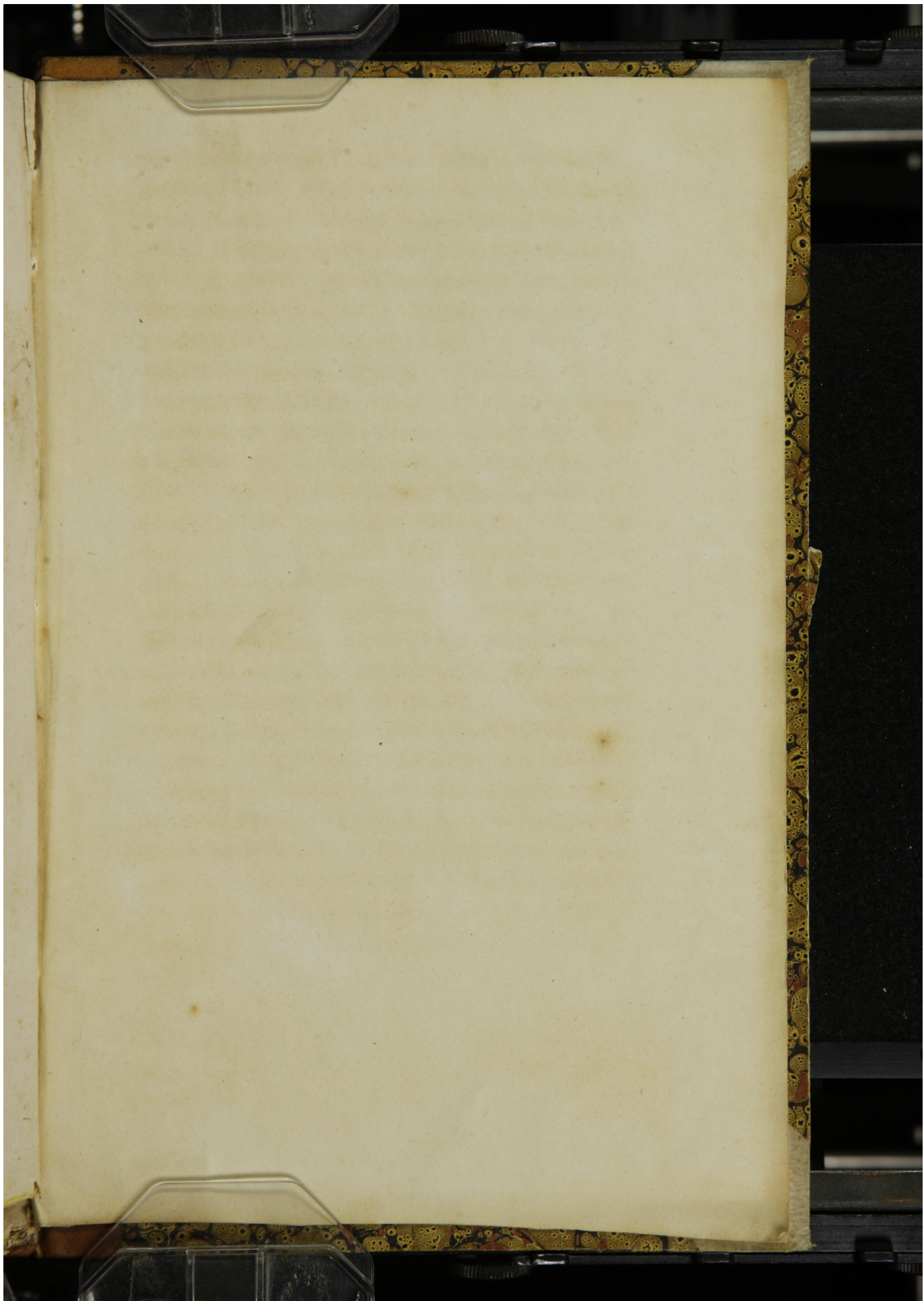
¶ Sforzateui dunq3 salire per q̃sta scala a questa gloriosa casa del signore: Et se la uia ui paressi ardua et faticosa/spogliateui in sul primo scaglone del graue peso de peccati p̱la uera et nõ ficta penitẽtia: Et se poi ui paressi difficile el caminare spicccate et soluete euostri piedi/p̱ salire al secõdo scaglone/dal tenace uisco dello amore delle cose terrene. Et se pure caminando uisentissi un poco straccare/chiamate a dio ĩ sul terzo scaglo

ne colla rectitudine del cuor Trahe nos post te i odorẽ unguẽtorũ tuorꝶ curremus. Et se nello andare per mãcamẽto di lume dubitassi nõ percuotere / chiamate nella oratione continua dicendo Illumina oculos nostros / ne unꝗ offẽdamus ad lapidem pedem nostrũ: Et sarrete el quarto grado: Et se lunga ui paressi la uia di questa scala / la charita del quĩto scaglone ui dara uno saggio di quella magna casa / et di quello pingue et uberrimo monte: Pel quale sarete longanimi et perseuerãti in questa scala: Et cognoscerete gustando Quia non sunt cõdignę passiones huius temporis ad futurã gloriam. quę reuelabitur in uobis.

¶ Non uipare dunque / dilecta in christo madre che dobbiamo con ogni diligentia et studio sforcarci salire per questa scala di Maria: Ma acciothe piu dolcemente et con maggior sicurta et facilita possiamo ꝑ q̃sta scala salir spesso ci uolteremo alla madre di questa scala. Peroche in lei e posta et ordinata questa scala. Et pero da lei / se uorremo saremo per quella cõdocti alla casa del suo dilecto figluolo. Nõ possiamo (hauẽdo questa luminosa stella perduce) percuotere in passo alcuno picoloso. Et pero a lei riuoltãdoci spesso diremo. ¶ Vergine et madre di dio / Madre et sposa ũa di colui che ci ha creati / habitaculo mõdissimo dello spirito sãcto / Sacrario dignissimo

della sčissima Trinita: Regina et specchio di tutte le ãgelice hierarchie: Scala pfecta di tutti e sancti: securo refugio d̄ peccatori: Tu bñdecta se dolce madre sopra tutte le creature: Tu p̄cedi li angeli p purita: Superi e patriarchi ĩ grãdeza di fede: uĩci li apostoli in charita. Vere tu es mater pulchre dilectiõis, timoris et magnitudinis et sãctę spei: laquale ori pe miseri: Supplichi pli afflicti: ĩterce di pepeccatori. Chi mai ti inuoco inuerita, che nõ sia stato da te madre exaudito? Tãto se excel sa et magna gloriosa madõna, che quãdo si nomina il tuo sãcto nome Maria, elcielo ride et fa festa: Li angeli si rallegrano, el mõdo exulta e de monii fuggono, linferno trema. Meritamente dunque in te uergine gloriosa guardano glocchi nostri: Perche in te et da te et di te benignissima madre ricreo lamano di Dio tutto quello ch̄ pri ma hauea creato. Porgici dunque gloriosa madre benignamente el tuo aiuto: Quia ad te clamamus exules filii euę. Ad te suspiram9 gem̄tes et flentes in hac lachrymarum ualle: Eia ergo ad uocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos conuerte. Et accioche possiamo securamẽte p questo mõdo a te Madre uenire, Iter para tutũ: elq̃le noi intẽdiamo essere q̃sta scala. Et po accioche meglio possiamo p q̃lla salire comĩciãdo dal primo scaglone della penitentia mala nr̃a

pelle / ſcaccia enoſtri mali et peccati: et facci tor/
nare a uera penitentia et timore di Dio: Ma per
che ſiamo ancora legati da uincoli dello amore
terreno nõ poſſiamo liberamente ſalire piu oltre
et pero Solue uincla reis / Sciogli madre q̃ſti uin
coli: Accioche abrenũciando a queſto amor̃ ter/
reno ſaglamo el ſecondo ſcaglone della pouerta
et ſimplicita. Et perche poſſiamo cõ la rectitudi/
ne del cuore humiliare et purificare tutta la no/
ſtra uita inſul terzo ſcaglone / Vitã pręſta pura ꝫ
dacci una purita di uita / nella mente ꝑla humili/
ta Mites fac et nel corpo ꝑla caſtita et Caſtos. Et
accioch̃ nõ offendiamo in tenebre ꝑ poco lume /
conducici in ſul quarto ſcaglone della illumina/
tione diuina Profer lumen cęcis. Et finalmente
cõducici al quinto ſcaglone del ꝑfecto amore di
uino: el quale e / ogni bene: Et ꝑo bona cũcta po/
ſce: Et ꝑche alla ſõmita di queſta ſancta ſcala (co
me e / decto) ci aſpecta el tuo figluolo Ieſu / facci
dunque ſalire per quella / Vt uidẽtes Ieſum ſem
per collectemur. Ma non ci baſta madre ueder/
lo in queſto mondo ſolamente per fede et con/
templatione / ſe poi non celo monſtri nellaltro
per aperta uiſione: Et pero / Ieſum benedictum
fructum uentris tui nobis poſt hoc exilium oſtẽ/
de o clemens o pia o dulcis Maria. Amen.

DEO GRATIAS .. : ..

B. 5. 22^a : H. 885, R. IV, p. 108
B. 5. 22^c : S.W. 3846, 161 1477
B. 5. 22^b : S.W. 3847, 161 1478
B. 5. 22^d : S.W. 3848, 161 1479